



Città metropolitana di Venezia

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) ANNUALITÀ 2016-2017-2018

(APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL SINDACO METROPOLITANO N. 1 DEL 03/02/2016)

SEZIONE I: Premesse

SEZIONE II: il processo di subentro della Città metropolitana e quello di riordino delle relative funzioni.

SeZIONE III Ricognizione delle precedenti misure del PTPC 2014 e del PTPC 2015 che trovano conferma e supportano il PTCP 2015

SEZIONE IV analisi delle misure di prevenzione del PTPC 2016

SEZIONE V: referenti e collaboratori

SEZIONE VI: strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

SEZIONE VII: collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

SEZIONE I - premesse

Il primo periodo dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012 n. 190, recante [“Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”](#), dispone che l’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), entro il 31 gennaio di ogni anno, adotti il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), curandone la trasmissione al Dipartimento per la funzione pubblica.

Più precisamente, dunque, il presente documento costituisce la revisione, a scorrimento, dell’omonimo Piano adottato, con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015 per le annualità 2015, 2016 e 2017 (poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015), che, di seguito, verrà semplicemente chiamato PTPC 2016.

a) Principali riferimenti normativi

Anche il PTPC 2016, come i precedenti, richiama i principali riferimenti normativi e documentali suoi principali presupposti, che di seguito si riportano:

- il P.T.C.P. viene approvato ai sensi del combinato disposto dei commi 5, 8, 9 e 60, lettera a), dell’art. 1 della citata legge 6 novembre 2012 n. 190. Sono altresì principali norme di riferimento del P.T.P.C.:
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il [“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”](#), approvato in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della legge 190;
- il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante [“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”](#);
- il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 [“Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001”](#).

Altre norme utilizzate per la redazione del P.T.P.C. sono:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante [“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”](#), specie per quanto riguarda i termini di conclusione dei procedimenti e l’obbligo di definizione di criteri generali per l’attribuzione di provvidenze;
- il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante [“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”](#), per quanto attiene, in particolare, agli incarichi extraistituzionali, alle incompatibilità, al Codice di comportamento, al codice disciplinare ed ai vincoli e limitazioni per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione;
- il d.lgs. 6 aprile 2006, n. 163, recante [“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”](#), per ciò che riguarda i sistemi di affidamento degli appalti pubblici.

b) Principali riferimenti organizzativi

I principali regolamenti e provvedimenti di riferimento per la strutturazione e gestione del P.T.P.C. sono:

- il decreto della Presidente della Provincia n. 8 del 28 marzo 2013, con il quale, conformemente alle indicazioni rese dalla CIVIT – A.N.AC. con deliberazione n. 15 del 13 marzo 2013, è stato nominato il R.P.C. di cui al comma 7 dell’art 1 della legge 190, nella persona del dott. Stefano Nen (stefano.nen@cittametropolitana.ve.it), Segretario generale pro tempore dell’Ente. Il nominativo ed i recapiti del suddetto Responsabile sono stati definitivamente trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’ente;
- il decreto della Presidente della Provincia n. 23 del 22 agosto 2013, con il quale è stato nominato il Responsabile della trasparenza di cui all’art. 43 del D.Lgs n. 33/2013 nella persona della dott.ssa Franca Sallustio, dirigente dei servizi informativi dell’ente (franca.sallustio@cittametropolitana.ve.it). Il nominativo ed i recapiti della suddetta Responsabile sono stati trasmessi alla CIVIT – A.N.AC. a mezzo pec in data 23 agosto 2013 e pubblicati sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” nell’*home page* dell’Ente;
- [il regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi](#);
- [il regolamento sul sistema dei controlli interni](#);
- [il regolamento per la concessione di provvidenze a soggetti pubblici e privati](#);
- [il regolamento per la disciplina dei contratti](#);
- [il regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi e sul procedimento di cui alla legge n. 241/1990](#);
- [il codice di comportamento dei dipendenti della Provincia](#);
- [Il Programma triennale per la trasparenza](#);
- [L’Atto organizzativo n. 2 del 7 novembre 2014](#) del Responsabile della trasparenza e [tabella allegata](#);
- [la carta dei servizi e gli standard di qualità](#);
- Lo Statuto della Città metropolitana, approvato con deliberazione della Conferenza dei Sindaci metropolitani n. 1 del 20 gennaio 2015.

Il P.T.P.C., inoltre, si applica nel contesto desumibile dalla [struttura organizzativa e dalla dotazione organica dell’Ente](#) riportati nel sito internet dell’Ente, sezione in *home page* “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “personale” e ulteriore sottosezione “dotazione organica”. L’articolazione della struttura organizzativa dell’Ente è presente e costantemente aggiornata nell’[Indice della Pubblica Amministrazione \(I.P.A.\)](#), che costituisce l’archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici degli Enti Pubblici.

c) **Riferimenti alla strumentazione nazionale anticorruzione**

Il P.T.P.C. viene altresì redatto nell’ambito delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione -P.N.A.- predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica (sulla base degli indirizzi emanati il 12 marzo 2013 dal Comitato interministeriale di cui al decreto 16 gennaio 2013) ed approvato con deliberazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ed Autorità Nazionale Anticorruzione - C.I.V.I.T.- A.N.AC. n. 72 del 11 settembre 2013, dal quale si ricava il concetto di corruzione da considerare di riferimento, confermato anche nell’aggiornamento 2015 al PNA approvato dalla stessa A.N.A.C.:

“...il concetto di corruzione che viene preso a riferimento ha un’accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica

amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale- venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.”.

Il P.N.A ha il compito di garantire il coordinamento tra la strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e la strategia interna di ciascuna amministrazione, pertanto il P.T.P.C. metropolitano non può che assumere come propri i medesimi macro obiettivi di riferimento e partecipare al raggiungimento dei relativi target, come di seguito riassunti:

OBIETTIVO: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. regionali e locali che hanno adottato il P.T.P.C.: 100%
- % di p.a. che hanno attuato forme di consultazione in sede di elaborazione del P.T.P.C: 60%
- % di p.a. che hanno individuato aree di rischio ulteriori rispetto a quelle di legge: 70%
- % di p.a. che hanno introdotto misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle di legge: 60%

OBIETTIVO: aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. che hanno misure di protezione del *whistleblower* nel P.T.P.C.: 100%
- % di p.a. che hanno misure informatiche di protezione del *whistleblower* nel P.T.P.C.: 20%
- % di p.a. che hanno attivato canali di ascolto stabili di cittadini e di utenti: 30%

OBIETTIVO: creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

INDICATORI TARGET

- % di p.a. regionali e locali con Codici di comportamento settoriali: 100%
- % di Codici di comportamento settoriali con misure specifiche per tipologie professionali: 80%
- % di responsabili anticorruzione con apposita formazione in materia di anticorruzione: 70%

Nel corso dello scorso esercizio, con determinazione dell'A.N.A.C. 28 ottobre 2015 n.12, è stato inoltre approvato l'aggiornamento 2015 al PNA, che si pone in sostanziale continuità con il documento iniziale, rilevando le criticità attuative della legge n. 190 nei singoli enti e dedicando particolare approfondimento alle aree di rischio concernenti i “contratti pubblici” ed il settore della Sanità.

Peraltro, la legge 7 agosto 2015 n. 124, “*Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” prevede la revisione e semplificazione della normativa afferente il processo di approvazione dei Piani anticorruzione ed il ruolo dei relativi responsabili.

L'A.N.A.C., infine, con comunicato del suo Presidente del 16 dicembre 2015, ha dettato particolari indicazioni per la redazione dei PTPC degli enti di area vasta, nell'ambito dei quali dovrà tenersi conto sia dalla riforma delle loro funzioni introdotte dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, sia del processo di riordino attivato, sulla base di tale norma, dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge finanziaria

2015) e dalle leggi regionali di riordino delle funzioni delegate, al cui impatto sull'impostazione del PTPC 2016 viene dedicata la successiva sezione.

SEZIONE II: il processo di subentro della Città metropolitana e quello di riordino delle funzioni ed il passaggio dal PTCP 2015 al P.T.P.C. 2016

- l'art. 23, comma 1-ter, introdotto dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del d.l. 24 giugno 2014 n. 90, ha stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015;
- l'art 1 comma 8, della legge 7 aprile 2014 n. 56 riconfigura, rispetto a quello dell'omonima provincia, l'assetto degli organi di indirizzo e controllo dell'ente, prevedendo le figure del Sindaco metropolitano, del Consiglio metropolitano e della Conferenza dei Sindaci metropolitani, le cui competenze andranno dettagliate nello Statuto metropolitano;
- i commi 44, 46, e da 85 a 97 della predetta legge n. 56 individuano altresì le funzioni delle Città metropolitane, distinguendole rispettivamente in: funzioni fondamentali anche delle Province; funzioni fondamentali proprie; ulteriori funzioni attribuibili da parte di Stato e Regione; funzioni attribuibili in base al processo di riordino delle funzioni delle Province;
- i commi 421 e 423, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) dispongono la rideterminazione della dotazione organica delle Città metropolitane in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 per cento e l'adozione di piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale;
- in esecuzione alle predette disposizioni della legge finanziaria 2015, con deliberazione n. 15 del 12 febbraio 2015, assunta nella competenza della Giunta provinciale dal Commissario nominato ai sensi dell'articolo 19 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383, è stata rideterminata la consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia alla data dell'8 aprile 2014, in riduzione della spesa del 31,74%, disponendo la contestuale collocazione in soprannumero del personale:
 - maturante il diritto al collocamento a riposo al 31 dicembre 2016 sia in regime ordinario che in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
 - addetto ai servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro della Provincia, escluso quello addetto alla funzione fondamentale di cui all'art 1, comma 85, lettera f), della 7 aprile 2014, n. 56;
 - con qualifiche di Polizia provinciale, fatta salva l'attuazione della delega prevista in tema di riforma delle forze di polizia dalla Legge 7 agosto 2015, n. 124
- la legge della Regione Veneto 29 ottobre 2015, n. 19, recante le disposizioni attuative del riordino delle funzioni degli enti di area vasta previsto dalla legge n. 56/2014, prevede che:
 - la Città metropolitana di Venezia contini ad esercitare l'organizzazione e le attività connesse e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni regionali già conferite, con trasferimento alla regione del personale alle medesime addetto e suo distacco presso l'ente di provenienza;
 - che nel biennio 2015 e 2016 la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale resti affidata in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia;

- che il personale addetto allo svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa provinciale di cui all'articolo 2 comma 1, rimanga inserito nelle dotazioni organiche delle province e della Città metropolitana di Venezia, con oneri a carico della Regione.
- i comma 221 e 770 dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016) prevedono rispettivamente che:

“221. Le regioni e gli enti locali provvedono alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti, nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni. Allo scopo di garantire la maggior flessibilità della figura dirigenziale nonché il corretto funzionamento degli uffici, il conferimento degli incarichi dirigenziali può essere attribuito senza alcun vincolo di esclusività anche ai dirigenti dell'avvocatura civica e della polizia municipale. Per la medesima finalità, non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale.”

“770. All'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Qualora le leggi regionali riallochino le funzioni di polizia amministrativa locale e il relativo personale presso le città metropolitane e le province per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, con copertura dei relativi oneri, la dotazione organica degli enti di area vasta, ridotta ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n.190, e' rideterminata in aumento in misura corrispondente al personale riallocato».”;

Il subentro della Città metropolitana all'omonima provincia disposto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 e le ulteriori disposizioni connesse ed attuative di cui è stata fatta sommaria ricognizione ai precedenti punti, non può non avere un forte impatto sulla definizione del PTPC, che viene infatti condizionato dalle seguenti valutazioni:

- le misure ricollegabili alle responsabilità e competenze degli organi metropolitani si prestano ad essere compiutamente definite solo una volta chiaritone il definitivo assetto a seguito dell'approvazione dello Statuto metropolitano;
- le misure attinenti alcune nuove funzioni fondamentali attribuite richiedono di essere configurate in base all'attivazione del loro effettivo esercizio, dovendo, allo stato attuale, essere ancora implementate di risorse e procedimenti; si fa riferimento, in particolare, ai procedimenti di approvazione del piano strategico e del piano territoriale generale quali principali funzioni fondamentali della Città metropolitana (la cui adozione viene comunque corroborata da misure del Piano 2016 che impongono adeguata trasparenza e pubblicità);
- le misure attinenti i procedimenti e le attività inerenti le funzioni delegate dovranno essere strutturate con il consenso anche dell'ente delegante, a seconda delle modalità che saranno previste nelle apposite convenzioni-quadro in fase di stipulazione con la Regione;
- alcune misure attinenti la gestione del personale, ed in particolare la sua rotazione, non possono non risentire della suddivisione tra funzioni fondamentali e funzioni delegate; del diverso regime del relativo rapporto di lavoro del singolo dipendente a seconda dell'assegnazione; della riduzione del personale in servizio a seguito delle misure imposte dalla legge finanziaria per il 2015; dell'impossibilità non solo di procedere a nuove assunzioni in corrispondenza delle nuove funzioni assegnate, ma anche di garantire il semplice turn-over in molte posizioni, anche importanti. Il contesto che ne deriva, pur in presenza di una consistenza organica relativamente ampia, rende alquanto problematico programmare, in parallelo alle esigenze della riorganizzazione, anche le misure della rotazione ai soli fini anticorrottivi, nel senso che, almeno

in una prima fase, tali misure sarà necessariamente garantite in quanto funzionali al processo riorganizzativo;

- la necessaria revisione, per analoghe ragioni, anche degli strumenti di programmazione e controllo che si prestano ad essere funzionalmente collegati al PTCP, quali il sistema della *performance*, quello dei controlli (in particolare dell'audit), quello dei bilanci, con la redazione del DUP e delle sezioni strategiche ed operative a corredo, avrà necessariamente un impatto anche sul PTCP.

Le riferite considerazioni impongono quindi una configurazione del PTCP 2016 che pur non rinunciando all'introduzione di alcune specifiche misure conseguenti sia alle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2015 al PNA sia al nuovo assetto, necessariamente si caratterizza in termini transitori, in attesa ed in esito al processo di riordino e riorganizzazione delineato sia a livello esterno (in attesa dei decreti attuativi della riforma Madia) sia a livello interno (sulla base dello Statuto, della regolamentazione, interna, del riassetto organizzativo del personale e dei servizi). Tali scadenze suggeriscono infatti di strutturare il processo di analisi dei procedimenti e del rischio in corrispondenza ad una tempistica più matura e definitiva sia sotto il profilo normativo che istituzionale organizzativo.

SEZIONE III– Ricognizione delle precedenti misure PTCP 2014 e del PTCP 2015 che trovano conferma e supportano il PTCP 2016

Con il PTCP 2014, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 12 del 31/01/2014, sono state adottate le prime misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della nuova cornice normativa disegnata dalla legge 190:

- il sito istituzionale della Provincia di Venezia è stato adeguato allo schema previsto dalla deliberazione CIVIT n. 50 del 4 luglio 2013. Sono state effettuate le verifiche del Nucleo di Valutazione -N.d.V.- richieste dalla CIVIT – A.N.A.C. con deliberazioni n. 71 del 1 agosto 2013 e n. 77 del 12 dicembre 2013. Nella sezione “Amministrazione trasparente”, situata nella *home page* del sito internet dell'ente, è stata resa disponibile la struttura menù standard all'interno della quale sono pubblicate le informazioni previste dalle norme di legge richiamate nello schema della predetta deliberazione, rinvenibile al seguente link: <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/Atto?id=06b340010a7780425ec5237d6ee89951>
- sono state istituite apposite caselle di posta elettronica certificata ed ordinaria anticorruzione@pec.provincia.ve.it (ora aggiornata in anticorruzione@pec.cittametropolitana.ve.it) e anticorruzione@provincia.veneziam.it (ora aggiornata in anticorruzione@cittametropolitana.ve.it), con accesso riservato al solo R.P.C. ed ai suoi collaboratori, adeguatamente pubblicizzate sul sito internet della Provincia nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all'interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell'*home page* dell'ente (<http://www.provincia.veneziam.it/trasparenza/responsabile-della-prevenzione-della-corruzione.html>);
- è stata istituita una casella di posta elettronica per ricevere istanze e chiedere informazioni sui procedimenti, come previsto dall'art. 1, c. 29, della L. n. 190 protocollo.provincia.veneziam.it (ora aggiornata in protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it), in gestione all'ufficio protocollo;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 217 del 23.12.2013 (e suo aggiornamento con DGP n. 36 del 09/04/2014) è stato approvato il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, adeguato ai dettami del d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 ed alle linee guida della CIVIT – A.N.A.C. rese con deliberazione n. 75 del 24.10.2013. Nel 2015, il predetto Codice è stato oggetto di monitoraggio e verifica attuativa, riassumibile nella seguente tabella ricognitiva:

OBBLIGO	RIFERIMENT O NORMATIVO	RIFERIMENTO REGOLAMENTA RE	CHI DEVE ADEMPIER E	CHI HA ADEMPIUT O	MODALITA'	OUTPUT	OBBLIGO PUBBL IN AMM.NE TRASPARENT E	
utilizzo permessi astensione lavoro	art. 10, comma 1, i)	circolari DG n. 3/2014 e direttiva SRU del 30/05/2014	ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo		verifiche fatte da SRU	verifiche da sistemi informatici	relazione SRU entro 31/03 – in lavorazione	SI
utilizzo sistema rilevazione presenze	art. 10, comma 1, ii)	circolari DG n. 3/2014 e direttiva SRU del 30/05/2014	ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo		verifiche fatte da SRU	verifiche da sistemi informatici e ispezioni	relazione SRU entro 31/03 – in lavorazione	SI
utilizzo beni o materiale in dotazione	art. 10, comma 1, iii)	circolari DG n. 3/2014 e direttiva SRU del 30/05/2014	ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo		verifiche fatte da SRU	verifiche da sistemi informatici e ispezioni	relazione SRU entro 31/03 – in lavorazione	SI
obbligo di riconoscimento con il pubblico	art. 11, comma 1, i)	circolari DG n. 3/2014 e direttiva SRU del 30/05/2014	ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo		verifiche fatte da SRU	ispezioni	relazione SRU entro 31/03 – in lavorazione	SI
fornire risposte in tempi adeguati	art. 11, comma 1, ii)		ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo					SI
ordine cronologico trattazione pratiche	art. 11, comma 1, iii)		ciascun dirigente anche a mezzo ufficio ispettivo					SI
reclami e disservizi - registrati al protocollo dell'ente - report annuale al direttore entro il 31/01	art. 11, comma 3, art. 12, comma 1		ciascun dirigente	Servizi Politiche attive per il lavoro, Formazione profess., Risorse umane	registro xls dei protocollo di reclamo e di quelli di riscontro	Report 30/01 - in lavorazione		NO

comunicazione partecipazioni azionarie, interessi finanziari	art. 12, comma 1		ciascun dirigente	fatta richiesta da parte del SRU entro il 31/12 - stiamo raccogliendo riscontri	richieste puntuali ai singoli interessati	dichiarazione agli atti	NO
comunicazione situazione patrimoniale e redditi	art. 12, comma 1		ciascun dirigente	fatta richiesta da parte del SRU entro il 31/12	richieste puntuali ai singoli interessati	dichiarazioni agli atti o in arrivo	NO
indagini benessere organizzativo	art. 12, comma 1		ciascun dirigente con supporto OIV	segretario, OIV, SRU e S. informatica	questionario on line	report finale – in lavorazione	
incompatibilità e cumulo impieghi	art. 12, comma 1 e d. lgs. 165/2001	circolari tua e mia del 2014	SRU anche a mezzo ufficio ispettivo	SRU	campionamento	relazione SRU entro 31/03 – in lavorazione	SI
monitoraggio e attività formative	art. 14, commi 1 e 2		dirigenti, UPD, resp anticorr.	UPD – SRU – segretario generale	Gestione segnalazioni pervenute	Report – in lavorazione	SI

- Le misure della Tabella allegato A al PTPC 2014 sono state oggetto di una prima revisione ed implementazione con il PTCP 2015, approvato con deliberazione del Commissario nelle competenze della Giunta provinciale n. 6 del 28 gennaio 2015, poi integrato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 34 del 19 marzo 2015, così riassumibile:

misure stralciate dal PTPC 2015:

- **A.3:** in quanto il procedimento di ingegnerizzazione dei flussi procedurali può ritenersi sufficientemente avanzato e radicato;
- **A.7:** in quanto misura attuata in via definitiva nel 2014;
- **A.8:** in quanto il censimento e la pubblicazione dei procedimenti possono ritenersi sufficientemente avanzati e radicati;
- **B.3:** in quanto misura da ridefinirsi nell'ambito della stazione unica appaltante e dell'accorpamento delle procedure di gara dell'ente;
- **C.4:** in quanto il censimento e la pubblicazione dei procedimenti possono ritenersi sufficientemente avanzati e radicati;
- **G.1:** in quanto misura attuata in via definitiva nel 2014;

nuove misure introdotte nel PTPC 2016:

- **Misure della nuova SEZIONE 1:** trattasi di misure a carattere generale, meglio descritte nelle note di riferimento;

- **B.4:** la misura viene limitata all'affidamento di beni e servizi, in quanto per i lavori subentra la nuova misura B11;
 - **B.6:** le soglie per l'applicazione della misura vengono ricalibrate in considerazione del carico di lavoro derivante dall'attuazione della stazione unica appaltante;
 - **B.7:** l'applicazione della misura viene limitata all'acquisizione del DURC in considerazione del carico di lavoro derivante dall'attuazione della stazione unica appaltante;
 - **B.11:** la misura consente di applicare le procedure negoziate di cui all'art. 122, comma 7 del d.lgs 163/2000 solo previa indagine di mercato aperta a tutti i soggetti interessati che si dichiarano in possesso dei requisiti richiesti;
- all'approvazione del PTPC 2014 (hanno fatto seguito diverse circolari applicative (pubblicate anch'esse nella sezione "Amministrazione trasparente" – sottosezione "[Altri contenuti – corruzione](#)") ed è stata istituita e pubblicata [una raccolta di FAQ](#). Sulla sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione sono altresì state pubblicate le [osservazioni pervenute da parte degli stakeholders](#); analogamente, con riferimento al PTPC 2015, **sono state pubblicate 5** nuove FAQ. Tali indicazioni sono confermate, ove non superate dalla nuova formulazione della tabella allegata al PTPC 2016.
- il PTPC 2014 è stato oggetto di un primo monitoraggio e verifica con riferimento al primo semestre dell'esercizio (vedasi relazione del R.P.C. del 7 ottobre 2014, pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione) a seguito del quale la Giunta provinciale, con deliberazione n 12 del 31 gennaio 2014 (pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione) ha modificato ed integrato alcune misure anticorruptive, aggiornando la tabella allegato A (pubblicata nella sezione del sito internet dedicato all'anticorruzione); in data 24/02/2015, in data 15/09/2015 sono stati rispettivamente pubblicati gli esiti dell'analogo monitoraggio conclusivo dell'esercizio 2014 e quello del primo semestre 2015.
- infine, in data 23 dicembre 2014 è stata pubblicata sul sito internet della Provincia la [Relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione](#), prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani triennali di prevenzione della corruzione, redatta su schema standard predisposto da A.N.AC; in data 13 gennaio 2016 è stata pubblicata l'analogo relazione con riferimento alle misure del PTPC 2015.

Nella relazione del nuovo PTPC 2016, si è dunque tenuto conto dei documenti e delle attività pregresse, come sopra riferite.

La bozza del nuovo piano è stata presentata ai dirigenti dell'ente nella conferenza di servizio tenutasi il 14 gennaio 2016, ed oggetto di successivi colloqui e revisione in accordo con i medesimi.

Con apposito avviso, pubblicato sul sito internet e sulla rete aziendale della Città metropolitana (intranet), i portatori di interesse (*stakeholder*), interni ed esterni all'ente, saranno invitati a presentare proposte o suggerimenti volti ad integrare o modificare il Piano.

SEZIONE III analisi delle misure di prevenzione

Il PTPC 2016 riprende la configurazione adottata con il Piano 2014 e con il Piano 2015, e quindi le modalità di strutturazione delle misure di prevenzione nell'apposita **Tabella allegato A**, comprensiva delle relative modalità attuative, dei tempi, dei target, dei responsabili e dei parametri che consentiranno di elaborare gli indicatori utili a verificare la percentuale di realizzazione delle singole misure anticorruptive) con le conferme, modifiche ed integrazioni che si vanno di seguito a riepilogare. Si conferma, per il momento, sulla base delle valutazioni riportate nella precedente

sezione, l'analisi del rischio riportata nella Tabella allegato A al Piano 2014, in quanto, pur necessitando di una revisione anche sulla base della metodologia perfezionata nel PNA, è preferibile attendere il nuovo assetto funzionale ed organizzativo che sortirà una volta applicate a regime le pertinenti norme della legge 7 aprile 2014 n. 56, quelle della legge di stabilità 2015 (23 dicembre 2014 n. 190), quelle della legge regionale n. 19/2015 e quelle della legge di stabilità 2016 (28 dicembre 2015, n. 208).

Misure del Piano 2015 modificate/stralciate:

- **A.1-C.1:** misure semplificate, per le ragioni dedotte in nota;
- **A.3-A.4-B.2-B.8-B.9-F.1-F.2-G.1-G.2:** misure riconfigurate in dipendenza del processo di riordino, come riferito nella corrispondente nota in tabella;
- **B.8:** misura stralciata in quanto superata dall'approvazione del protocollo di legalità;
- **B.10:** riconfigurata attraverso il consolidamento del metodo di scelta del contraente, come precisato nella corrispondente nota in tabella;
- **D.2:** misura stralciata in quanto la corrispondente parte del processo di riordino si è conclusa

Nuove misure del Piano 2016:

- inserita la nuova **SEZIONE 1** contenente 5 misure di carattere generale, commentate nelle corrispondenti note in tabella;
- **B.1:** concernente l'applicazione del protocollo di legalità, vedi corrispondente nota in tabella;
- **B.11-B.12:** nuove misure, vedi corrispondenti note in tabella;
- **E.2:** misura introdotta in seguito alle nuove funzioni attribuite alla Città metropolitana, vedi corrispondente nota in tabella;

SEZIONE V - Referenti e Collaboratori

I dirigenti, in quanto responsabili delle strutture amministrative di vertice previste dal vigente regolamento di organizzazione (art. 10), assumono il ruolo di referenti per la prevenzione della corruzione, di seguito semplicemente **Referenti**, con il compito di svolgere attività informativa nei confronti del RPC e di vigilare sull'attività dei propri collaboratori (come suggerito e previsto dall'allegato 1 al P.N.A. (punto A.2).

Si confermano altresì i **Collaboratori** di supporto del RPC (come suggerito dalla Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013, punto 2.3) individuati dal PTPC 2014 e 2015, che nel corso di tale esercizio, hanno svolto le incombenze affidate con precisione e puntualità, non facendo mancare un prezioso apporto collaborativo: la dott.ssa Luisa Giroto, in servizio presso il servizio "geologia, geotermia e cave", la dott.ssa Anna Pietropoli, dei servizi informativi e la sig.ra Michela Biscaro, dei servizi Risorse umane e Direzione generale.

SEZIONE VI: Strumenti ed iniziative di comunicazione del Piano

Come avvenuto per l'esercizio 2014 e 2015, la notizia dell'approvazione del P.T.P.C. 2016 deve essere subito comunicata ai principali quotidiani a diffusione locale, con richiesta di riportarne gli estremi per la consultazione sul sito della Città metropolitana nonché delle caselle di posta elettronica e certificata dedicate all'anticorruzione (evidenziando il trattamento riservato della relativa corrispondenza).

Il P.T.P.C. 2016, una volta approvato, oltre ad essere pubblicato sul sito internet della Città metropolitana nella sotto-sezione “altri contenuti – corruzione” presente all’interno della sezione “Amministrazione trasparente” sita nell’*home page* dell’ente, sarà pubblicato nella Intranet dell’Ente e inviato via e-mail ad ogni dipendente (tutti i dipendenti sono stati forniti di casella istituzionale, come previsto dalla Direttiva per l’impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni del Ministro per l’innovazione e le tecnologie in data 27 novembre 2003) e agli altri soggetti titolari di incarico di lavoro autonomo.

Copia del P.T.P.C. 2016 dovrà essere altresì consegnata, privilegiando la forma elettronica, al Sindaco ed ai Consiglieri metropolitani, ai Revisori dei Conti, ai componenti del Nucleo di Valutazione, al sig. Prefetto, alle OO.SS. rappresentate nell’ente, alle associazioni delle categorie produttive e dei consumatori.

Il P.T.P.C. dovrà inoltre essere inviato alla controparte all’atto della stipula dei contratti per l’affidamento di lavori, beni e servizi di importo superiore a 200.000 euro, dandone evidenza nel relativo testo.

SEZIONE VII: Collegamenti con gli altri strumenti di programmazione.

- a. Il P.T.P.C. è innanzitutto coordinato con il Programma Triennale per la trasparenza e l’Integrità, che viene contestualmente approvato entro il termine del 31 gennaio fissato dall’intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali in sede di Conferenza unificata. Si riportano, in particolare, i principali elementi di coordinamento e connessione previsti nelle attività inserite nel documento 2016-18:
- costante implementazione dei dati nel sito istituzionale, sezione “Amministrazione trasparente”; presidio e verifica dei tempi di aggiornamento dei dati secondo quanto previsto dal d.lgs.33/2013 e dalle deliberazioni della CiVIT (ora A.N.AC.) 50/2013 e successive, in armonia con le indicazioni contenute nel PNA e secondo quanto stabilito nell’Atto organizzativo n. 2/2014 del Responsabile della trasparenza;
 - realizzazione di una o più Giornate della Trasparenza, organizzate anche con formule e modalità innovative nell’ottica di stimolare la partecipazione degli *stakeholder*;
 - realizzazione di iniziative di promozione e formazione sui temi della trasparenza, dell’anticorruzione, della performance, della privacy, della legalità e della riduzione del *digital divide*, rivolte a dipendenti e *stakeholder* sia interni che esterni;
 - coordinamento delle attività relative alla trasparenza con quelle previste nella Carta dei servizi: miglioramento degli standard di qualità attraverso l’aggiornamento della carta di servizi e sua integrazione con i procedimenti
 - revisione del Piano della *performance* e del sistema distributivo dell’indennità di risultato di dirigenti, posizioni organizzative e alte professionalità e della produttività dei dipendenti
 - pubblicazione dei risultati delle attività del Comitato Unico di Garanzia: piano di auditing, relazioni, risultati dei questionari (dati aggregati)
 - diffusione dell’utilizzo della piattaforma di ascolto on-line (app per smartphon/tablet) per i cittadini.

Nel Piano della trasparenza sono inoltre previste le specifiche misure qui riportate:

- MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL’ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL’ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL’ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA: la tabella di individuazione dell’iter standardizzato dei dati e delle modalità di pubblicazione, allegata al Programma triennale trasparenza, consente al Responsabile della trasparenza di monitorare il flusso dei dati che prevedono la

pubblicazione on line. A rafforzare il controllo sugli adempimenti concorre efficacemente l'obiettivo intersettoriale inserito nel PEG.

- MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO: le modalità per usufruire dell'accesso civico sono pubblicate come previsto nell'apposita sezione del sito all'interno di "Amministrazione trasparente".

Infine, ogni obbligo di pubblicazione è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2016.

- b. il P.T.P.C. sarà connesso al sistema della *performance* previsto nel progetto esecutivo del Ciclo della Performance approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 45 del 31 marzo 2010 e alle sue revisioni in corso di esercizio. Il rispetto delle misure del PTPC 2016 sarà dunque oggetto di obiettivi intersettoriali inseriti nel PEG/PDO/Piano della Performance della Città metropolitana, con possibilità di verifica dei risultati, intermedi e finali attraverso il conseguente referto di gestione;
- c. il Piano Audit dei corrispondenti esercizi previsto dell'art. 6 del vigente regolamento provinciale sui controlli interni, sarà strutturato in coerenza con il P.T.P.C.; in particolare costituirà la principale base di campionamento degli atti e procedimenti da sottoporre a controllo, in modo da garantire la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione previste; il rispetto del Piano Audit è oggetto di obiettivo intersettoriale nel PEG 2016.
- d. la Carta dei servizi dell'ente riporta la tempistica e gli standard di qualità la cui devianza potrà essere utilizzata al fine di progettare nuove misure anticorruzione e di verificare l'osservanza di quelle previste;
- e. il programma del fabbisogno del personale di cui all'art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 165 mancando di stabili prospettive assunzionali a causa delle misure contenute nella legge di stabilità per il 2015, conferma la scarsa incidenza del rischio rilevata anche nel 2014 e 15 nell'ambito dell'area dedotta sub D nell'allegata Tabella A;
- f. anche il Piano degli incarichi di consulenza e delle collaborazioni esterne di cui all'art. 7, commi 6 e ss., del d.lgs n.165, consentirà analoghe considerazioni in ordine alla scarsa incidenza del rischio rilevata anche nel 2014 e 2015 nell'ambito dell'area dedotta sub H;
- g. nel piano annuale della formazione di cui all'art. 46 del decreto legge n. 112/08 convertito nella legge n. 133/08 per l'esercizio 2014, saranno inserite le misure della sezione 1 della Tabella allegato A al PTPC 2016;
- h. nel Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta n. 217 del 23.12.2013, secondo quanto richiesto dall'art. 1 comma 2 del d.p.r. n. 62/2013, sono incluse disposizioni atte a garantire il coordinamento ed il rispetto delle misure del P.T.P.C.. In particolare, viene previsto:
 - l'obbligo specifico di fornire le informazioni richieste dal RPC, dai suoi referenti o collaboratori, nei termini e con le modalità dai medesimi stabiliti;
 - l'obbligo di partecipare alle connesse iniziative di formazione;
 - l'obbligo di segnalare al RPC gli illeciti di cui si è venuti a conoscenza attraverso l'apposita casella di posta elettronica dedicata all'anticorruzione;
 - il monitoraggio annuale dell'attuazione del codice sulla base dei dati forniti dall'UPD, dall'URP, dai dirigenti e delle segnalazioni dei dipendenti e di terzi.
